

Solidità dei numeri

Van der Graaf Generator: ancora portatori di sorprese, strutturali e speculative



L'Italia ha accolto con entusiasmo la nascita della musica progressive alla fine degli anni '60. In qualche modo le ragioni, pur forse non così palesi, possono essere ricercate nel fatto che l'evoluzione del rock, che questo genere musicale introduceva, trovava adepti nella giovane generazione che in quegli anni affollava le piazze e le università, contestando l'immobilismo della società e rivendicando il diritto a costruirsi un futuro. Il *prog* proponeva sonorità insolite che rompevano gli schemi che fino a quel momento si erano usati, partendo innanzitutto dall'utilizzo di tempi inconsueti, quasi sempre dispari (per esempio 5/4, 9/8 e pure 13/16 e 17/8), variazioni di intensità e velocità, l'uso di strumentazioni elettroniche sempre più all'avanguardia e in qualche modo anche l'utilizzo di echi classici. Dai lontani anni '60 il progressive ha sicuramente percorso molte strade, a volte perendosi in barocchismi troppo ricercati, ma trovando sempre il modo di risorgere, particolarmente attraverso la ricostruzione dei gruppi storici. Anche i "vecchi" Van der Graaf Generator non hanno potuto sottrarsi alla voglia di ritornare insieme e di pubblicare un nuovo

disco: *A Grounding in Numbers*, registrato in una sola settimana. Rimasti in tre – dopo l'uscita di scena di David Jackson – Hugh Banton, Guy Evans e Peter Hammill confezionano un album intenso, che si caratterizza per la profondità del suono e la varietà di costruzione strutturale dei brani. Ovviamente la band britannica trova il modo di sorprenderci anche nella creazione dei testi, che secondo il loro caratteristico stile sono slegati



dall'archetipo *prog* (tra fantasy e favolistico), ma si concentrano di più su tematiche filosofiche, e nel caso di questo disco verso la matematica (un brano è per l'appunto *Mathematics*). Anche il titolo dell'album allude alla

solidità dei numeri (ma forse anche all'esplorazione e alla scoperta di essi, oppure alla messa a terra elettrica dei "generatori"). Sta di fatto che *A Grounding in Numbers* soddisfa pienamente sia sotto l'aspetto sonoro, con sovrapposizioni acustiche molto interessanti, che concettuale, spostando l'attenzione dell'ascoltatore su livelli percettivi non consueti.

A Grounding in Numbers
Van der Graaf Generator
Esoteric Recordings-Cherry Red,
distr. Audioglobe, EVDGCD 1001

Omini d'oggi

Musicista, compositore per teatro e cinema, Gabriele Ortenzi nel 2001 ha fondato gli Areamag, che solo oggi pubblicano il primo disco: *Si salvi chi può*.

A dire il vero, degli originari componenti lui è l'unico rimasto, per cui gli tocca il lavoro di scrivere, cantare e arrangiare i pezzi, facendosi aiutare poi nella realizzazione sonora da alcuni abili musicisti. Il risultato è un interessantissimo concept album che ha per protagonista l'Omino, nelle parole dell'autore «un essere che non ha "superato l'esame" per diventare uomo e che, quindi, ha dei segni della sua precedente condizione di animale [...] L'Omino guarda il mondo solo fino a dove vede». Una feroce denuncia della so-



cietà in cui viviamo, popolata da persone che manifestano una propensione alla violenza, fisica e culturale.

Ortenzi si affida a testi taglienti e ironici che lo collocano nell'ambito del cantautorato italiano contemporaneo; ascoltandolo viene naturale l'accostamento (anche sonoro) ad artisti come Caparezza, Vinicio Capossela e Simone Cristicchi, che per altro ha collaborato alla realizzazione di un brano del disco, ha voluto Ortenzi al suo fianco in tournée e gli ha affidato la colonna sonora dello spettacolo teatrale *Li romani in Russia*.

Si salvi chi può
Areamag
autoprodotta, www.aramag.com

Raccontare con le immagini

Succede spesso, quando si è davanti a una fotografia, di sentirsi trascinati in un mondo lontano. Molta magia risiede nell'abilità di catturare il momento giusto; ma altrettanto la trasferisce l'osservatore nel cercare in essa la storia che vuole raccontare. Nel lavoro di Pino Ninfa ritroviamo tutti questi elementi: tecnica e racconto, che scaturisce soprattutto dal fatto che il fotografo milanese è



sempre pronto a nuove sfide e nuovi interessi. Il volume *Omaggio a Hugo Pratt: sulle strade dell'avventura* cattura l'arte di Ninfa, dividendola in nove capitoli. Si passa dall'allegria della vita nelle strade di Cuba alla desolazione della natura colorata della Danalia, dalle suggestioni blues del sud degli States ai silenzi delle chiese rupestri in Etiopia, fino al ritratto fotografico di Pratt. Un percorso che trova emozione in ogni scatto, trascinandolo oltre la prospettiva del racconto nascosto in esso.

Omaggio a Hugo Pratt: sulle strade dell'avventura
Pino Ninfa
CasadeiLibri Editore,
Padova, 2010,
€ 22,00, pp. 84

Cucinando buona musica



Questo lavoro del Quartetto Alborada (che significa "alba" nella lingua sardo-catalana di Alghero) si potrebbe intitolare "Come cucinare in 100 modi diversi la pasta", perché *Éthos* raccoglie veramente un insieme di sapori diversi. Partendo da un ingrediente comune (la pasta, sinonimo di mediterraneità), che possiamo

identificare con l'ensemble d'archi, a ogni brano viene associato un condimento. Così gli 11 pezzi del disco si muovono in ambienti differenti, dove tradizione, contemporaneità, latinità e minimalismo si intersecano tra di loro, creando a volte sensazioni di rarefazione sonora, passando da pezzi di Michael Nyman e Karl Jenkins a Villa Lobos, Federico Mompou e composizioni originali. Per arrivare a questo il quartetto sardo, formato da Anton Berovski e Sonia Peana, violini, Nico Ciricugno, viola, e Piero Salvatori, violoncello, si avvale della collaborazione di alcuni "sfiziosi condimenti", come la voce e il piano di Rita Marcotulli, il bandoneon di Daniele di Bonaventura, le voci di Maria Pia De Vito ed Elena Ledda, l'armonica cromatica di Angelo Adamo e la tromba di Paolo Fresu, che con questo disco (uscito per la prima volta nel 2008, ma in quest'edizione ampliato nei contenuti) fa nascere una nuova etichetta, la Tûk Music.

Éthos

Quartetto Alborada

Tûk Music (distr. My Favorite Records), 8034135080110